



Comunicato sindacale

Alla fine del mese scade il periodo concordato di aspettativa dei lavoratori della Stefana, già nei giorni scorsi la Fiom ha contattato e comunicato al Ministero del Lavoro questa situazione, chiedendo, anche alla luce delle nuove circolari e modifiche dei decreti, la possibilità di poter usufruire di un periodo di Cassa integrazione straordinaria per poter affrontare la situazione dei lavoratori e del sito di Nave via Bologna.

Oggi i dipendenti sono 154, di cui circa una decina stanno lavorando presso altre aziende della provincia.

Analogamente è stato chiesto un incontro/audizione alla IV^a Commissione - Attività produttive - della Regione Lombardia, per verificare anche in quella sede tutte le possibili soluzioni per salvaguardare l'occupazione e le attività.

Di tutte queste iniziative e dell'evoluzione della vicenda, è stata informata costantemente la Prefettura, anche per il ruolo svolto in prima persona dal Prefetto Valenti nei mesi scorsi, così come è stata coinvolta la Provincia.

I lavoratori chiedono che tutti i soggetti istituzionali e politici, che peraltro hanno partecipato al Consiglio comunale aperto, svolto davanti alla fabbrica il 12 settembre scorso, mantengano quanto hanno dichiarato in quella importante riunione, e ancora una volta chiedono alle imprese bresciane e non solo, un impegno nella soluzione occupazionale e produttiva che riguarda il sito di Nave via Bologna.

Pur nelle difficoltà, al Tribunale e alla Procedura chiediamo di continuare sul percorso avviato che ha visto la collocazione di tre stabilimenti e di una quota molto rilevante di lavoratori.

Infine, ribadiamo quanto dichiarato fin dall'inizio: tutti i lavoratori del gruppo devono essere ugualmente tutelati e nessuno deve essere licenziato e che ogni iniziativa sarà intrapresa per raggiungere questo obiettivo.

Brescia 28 settembre 2016

Il segretario Fiom Cgil Brescia